

«Dedico questo musical agli innocenti in carcere»

Mantovani sul palco allo spettacolo dei pluriergastolani di Opera

CASTANO PRIMO - Anche Castano Primo ha abbracciato il suo "Figliol prodigo", il musical che venerdì sera ha fatto il tutto esaurito all'auditorium Paccagnini con applausi a scena aperta e ovazioni a sipario abbassato.

Musical speciale quello diretto da Isabella Biffi per più motivi: il soggetto biblico, paradigma di misericordia; i tredici interpreti pluriergastolani di Opera (otto di questi non saranno mai scarcerati) e formati nel laboratorio di musical del carcere; il promotore, la Fondazione Mantovani, che ha così festeggiato i venti anni di attività; il pubblico, che si è trovato in un auditorium presidiato da quelle forze dell'ordine che sempre accompagnano gli spostamenti dei carcerati e consapevole di assistere a un evento, non di professionisti che fanno uno spettacolo teatrale ma di una pratica, quella teatrale, capace di trasformare gli uomini.

«Grazie alla regista ho scoperto doti che non sapevo di possedere e che adesso esprimo» ha ammesso Giovanni, new entry della

compagnia, nell'incontro con la stampa prima di andare in scena.

«Nella vita ho sbagliato, ma ho avuto questa occasione per cambiare - ha sottolineato Giuseppe, che nel musical è Ismael, il padre - Anni fa ho visto un avviso in bacheca per il laboratorio di musical e mi sono detto: perché no? Eravamo dei pezzi di legno, incapaci di muoverci sul palco, poi ci siamo messi in gioco scoprendo molto di noi stessi; prima ero una persona riconosciuta per il male che avevo commesso, oggi per quello che trasmetto negli spettacoli. Mi piace vedere gli spettatori divertirsi». A presentare l'iniziativa il presidente della Fondazione Mantovani, monsignor Sergio Salvini: «Non c'era dono migliore per i vent'anni della fondazione di uno spettacolo che dimostra cosa possa la misericordia con persone che hanno commesso azioni molto gravi nella loro vita: il musical consegna a queste persone un ruolo di maestri. Parlano a noi, che siamo liberi e ci sentiamo buoni e giusti come il fratello della parabola che è rimasto a casa con il padre. Ma è vero che siamo buoni e giusti?». Isabella Biffi, regista del musical, dopo quasi dieci anni di laboratorio nel carcere di Opera è alle prese con il solito

problema, la necessità di supporti per continuare nell'attività di "rivoluzione umana" per i reclusi. «Prima di cominciare questa esperienza non avrei mai pensato di fare un laboratorio in carcere; ho scelto di farlo per sfida, una sfida che gioco con il supporto della Regione e grazie al direttore del carcere. C'è chi non crede nella possibilità di trasformare gli uomini; io vedo che ogni giorno diventano persone migliori.

Per questo parlo con molti imprenditori, per convincerli a sostenere la nostra attività».

Nel suo saluto, prima dell'inizio dello spettacolo, il consigliere regionale Mario Mantovani, ricorda la genesi della fondazione, ha dedicato il musical «Ai 25mila innocenti che sono finiti in carcere in questi anni».

L'ultima battuta è stata, a spettacolo finito, di Roberto, 24 anni già scontati: «Abbiamo dimostrato che il carcere non è una discarica umana, ma fa parte di questo mondo». Una volta di più tutto il mondo è teatro, anche il carcere.

Marco Calini

Grande successo per "Figliol prodigo". Gli attori: «Il carcere non è una discarica umana»

Lo ha visto anche il Papa

CASTANO PRIMO - (mc.) Il "Figliol prodigo" è l'ultimo musical interpretato dai pluriergastolani del carcere di Opera che seguono il laboratorio ideato e realizzato nove anni fa dalla regista Isabella Biffi. Il progetto di volontariato, reso possibile dal direttore del carcere Giacinto Siciliano e grazie alla collaborazione dell'associazione culturale Eventi di valore, utilizza arte e cultura come mezzi di rieducazione e rivoluzione umana. "Il Figliol prodigo" è il lavoro che i detenuti hanno offerto a papa Francesco in occasione del Giubileo dei carcerati e per cui hanno indirizzato al pontefice una lettera di invito. Il musical è già stato rappresentato all'Ariston di Sanremo e al teatro della Conciliazione a Roma. All'attivo del laboratorio figurano i successi dei lavori "Dieci mondi", "La Luna sulla Capitale", "L'amore vincerà" e "Siddhartha".

